

CONFERENZA METROPOLITANA DI BOLOGNA

Orientamento seduta pubblica del 17/05/2019

Presiede la seduta il CONSIGLIERE Veronesi Giampiero

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Sindaci (o loro delegati):

ANZOLA EMILIA - VERONESI GIAMPIERO

BARICELLA - BOTTAZZI ANDREA

BENTIVOGLIO - FERRANTI ERIKA²

CASALECCHIO DI R. - BOSSO MASSIMO⁴

CASALFIUMANESE - RIVOLA GISELLA⁵

CASTEL DEL RIO - BALDAZZI ALBERTO⁷

CASTEL DI CASIO - BRUNETTI MAURO⁹

CASTEL GUELFO - CARPEGGIANI CRISTINA¹⁰

CASTEL MAGGIORE - GOTTARDI BELINDA

C. S. PIETRO T. - TINTI FAUSTO

CASTELLO D'ARGILE - GIOVANNINI MICHELE¹²

DOZZA - ALBERTAZZI LUCA¹³

GALLIERA - VERGNANA ANNA¹⁵

GRANAROLO EMILIA - LO CONTE DANIELA¹⁶

MALALBERGO - GIOVANNINI MONIA¹

MARZABOTTO - FRANCHI ROMANO

MEDICINA - RAMBALDI ONELIO³

MINERBIO - MINGANTI LORENZO

MONGHIDORO - PANZACCHI BARBARA⁶

MORDANO - GOLINI STEFANO⁸

OZZANO EMILIA - LELLI LUCA

PIANORO - MINGHETTI GABRIELE

SALA BOLOGNESE - BASSI EMANUELE¹¹

S. LAZZARO DI S. - MALPENSA MARINA

S. PIETRO IN CASALE - PEZZOLI CLAUDIO

VALSAMOGGIA - RUSCIGNO DANIELE¹⁴

ZOLA PREDOSA - FIORINI STEFANO

Presenti n.27

Assiste la seduta il Segretario Generale ROBERTO FINARDI.

1 PG n. 30158/2019 del 16/05/2019 Bottazzi Andrea (Sindaco) delegato dal Sindaco Giovannini Monia - Comune Malalbergo

2 PG n. 30561/2019 del 17/05/2019 Gottardi Belinda (Sindaco) delegata dal Sindaco Ferranti Erika - Comune Bentivoglio

3 PG n. 30014/2019 del 16/05/2019 Tinti Fausto (Sindaco) delegato dal Sindaco Rambaldi Onelio - Comune Medicina

4 PG n. 29631/2019 del 15/05/2019 Fiorini Stefano (Sindaco) delegato dal Sindaco Bosso Massimo - Comune Casalecchio

5 PG n. 29326/2019 del 14/05/2019 Tinti Fausto (Sindaco) delegato dal Sindaco Rivola Gisella del Comune di Casalfiumanese

6 PG n. 30425/2019 del 17/05/2019 Lelli Luca (Sindaco) delegato dal Sindaco Panzacchi Barbara - Comune Monghidoro

7 PG n. 30034/2019 del 16/05/2019 Tinti Fausto (Sindaco) delegato dal Sindaco Baldazzi Alberto - Comune Castel del Rio

8 PG n. 30377/2019 del 17/05/2019 Tinti Fausto (Sindaco) delegato dal Sindaco Golini Stefano - Comune Mordano

9 PG n. 30043/2019 del 16/05/2019 Franchi Romano (Sindaco) delegato dal Sindaco Brunetti Mauro - Comune Castel di Casio

10 PG n. 30130/2019 del 16/05/2019 Tinti Fausto (Sindaco) delegato dal Vice Sindaco Franceschi Claudio - Comune Castel Guelfo

11 PG n. 30553/2019 del 17/05/2019 Veronesi Giampiero (Sindaco) delegato dal Sindaco Bassi Emanuele - Comune Sala Bolognese

12 PG n. 30383/2019 del 17/05/2019 Gottardi Belinda (Sindaco) delegata dal Sindaco Giovannini Michele - Comune Castello D'Argile

13 PG n. 29384/2019 del 14/05/2019 Tinti Fausto (Sindaco) delegato dal Sindaco Albertazzi Luca del Comune di Dozza

14 PG n. 30026/2019 del 16/05/2019 Fiorini Stefano (Sindaco) delegato dal Sindaco Ruscigno Daniele - Comune Valsamoggia

15 PG n. 30489/2019 del 17/05/2019 Gottardi Belinda (Sindaco) delegata dal Sindaco Vergnana Anna - Comune Galliera

16 PG n. 30388/2019 del 17/05/2019 Bottazzi Andrea (Sindaco) delegato dal Sindaco Lo Conte Daniela - Comune Granarolo dell'Emilia

SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA
SERVIZIO INNOVAZIONE ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA
U.O. SVILUPPO AFFARI INTERISTITUZIONALI E INNOVAZIONE

Progetto Metropoli strategiche linea di attività gestioni associate - proposta di miglioramento a favore delle Unioni di Comuni bolognesi

Decisione

1. Esprime orientamento favorevole in ordine alla *proposta di miglioramento a favore delle Unioni di Comuni bolognesi - Azioni di supporto al consolidamento e sviluppo della governance dell'area metropolitana*, allegata al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale, così come previsto dal progetto di ANCI "Metropoli strategiche";
2. dà mandato al Servizio innovazione istituzionale e amministrativa, con la collaborazione di ANCI e delle risorse umane rese disponibili, d'intesa con la Direzione generale, ad avviare i lavori per dar seguito alla proposta.

Motivazione

La Città metropolitana di Bologna partecipa al progetto promosso da ANCI "Metropoli strategiche"¹. Il progetto² si articola in tre fasi. La prima, di analisi, si è sostanziata nello studio dell'attuale assetto amministrativo delle sette forme associative intercomunali bolognesi, al fine di predisporre un questionario di analisi. Il questionario, volto a comprendere punti di forza e di criticità delle medesime, è stato in seguito trasmesso alle Unioni. Le risposte fornite sono state discusse e commentate nell'ambito di incontri calendarizzati con ogni Ente sovracomunale e sono confluite nel Report redatto dal Servizio innovazione istituzionale e amministrativa della Città metropolitana: "*Le Unioni di Comuni dell'area metropolitana bolognese. Lo stato di salute*". Tale Report è stato presentato in Commissione consiliare il 12 dicembre 2018 e presso ANCI il 17 dicembre 2018 nell'ambito del convegno "Il modello di governance dell'area metropolitana bolognese: prospettive di replicabilità in altri contesti".

Successivamente è stata avviata la seconda fase di lavoro. Partendo dalle criticità emerse dagli incontri con le Unioni e formalizzate nel Report di cui sopra, è stata redatta una proposta di miglioramento per il loro consolidamento e sviluppo. La suddetta proposta si focalizza sui filoni tematici su cui si è ritenuto di lavorare in maniera prioritaria ed è stata predisposta in seguito a un ulteriore confronto con le forme associative, realizzato mediante una griglia da loro compilata e restituita al gruppo di lavoro della Città metropolitana³.

¹ Si veda la deliberazione di Consiglio n. 62/2017, nonché il precedente orientamento di Conferenza n. 4/2018.

² Finanziato con fondi del programma PON – *Governance*.

³ Agli atti PG 21397/2019, PG 12677/2019, PG 10361/2019, PG 24194/2019, PG 24193/2019, PG 26314/2019, PG 19291/2019

Tali filoni attengono principalmente a:

- svolgimento di un percorso formativo per dipendenti e amministratori neo-eletti con riguardo a percorsi sulla governance dell'area metropolitana bolognese;
- redazione di un piano strategico di Unione;
- formalizzazione delle modalità di coordinamento tra i singoli Comuni e l'Unione;
- miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa delle istituzioni locali mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- individuazione di una metodologia di controllo di gestione applicabile a tutte le forme associative e loro Comuni;
- adozione da parte di tutte le forme associative intercomunali bolognesi di un accordo sindacale territoriale, come previsto dall'art. 9 del CCNL siglato il 21 maggio 2018⁴
- consolidamento del sistema di relazione istituzionali in chiave collaborativa.

Tale proposta di miglioramento verrà implementata dalla Città metropolitana - Servizio innovazione istituzionale e amministrativa - con l'ausilio di risorse strumentali e umane messe a disposizione da ANCI e previste dal progetto "Metropoli strategiche" d'intesa con la Direzione generale.

La Conferenza metropolitana è competente ad adottare il presente atto in base all'articolo 31, comma 2, del vigente Statuto⁵ e all'articolo 2, comma 2, del Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione della Conferenza metropolitana di Bologna e dell'Ufficio di Presidenza⁶.

In base alle norme richiamate la Conferenza metropolitana rende il proprio parere ovvero esprime il proprio orientamento su ogni altra questione ad essa sottoposta dal Sindaco o dal Consiglio metropolitano.

Si dà conto che il presente atto è stato proposto dal Sindaco metropolitano di concerto con il Consigliere delegato competente per materia Luca Lelli.

4 - L'art. 9 del CCNL, infatti, recita: "1. La contrattazione integrativa può svolgersi anche a livello territoriale sulla base di protocolli di intesa tra gli enti interessati e le organizzazioni sindacali territoriali firmatarie del presente contratto. L'iniziativa può essere assunta, oltreché dalle associazioni nazionali rappresentative degli enti del comparto, da ciascuno dei soggetti titolari della contrattazione integrativa, ivi compresa l'Unione dei comuni nei confronti dei comuni ad essa aderenti e delle parti sindacali.

2. I protocolli devono precisare: a) la composizione della delegazione trattante di parte pubblica; b) la composizione della delegazione sindacale, prevedendo la partecipazione di rappresentanti territoriali delle organizzazioni sindacali di cui all'art. 7, comma 2, lett. b), nonché forme di rappresentanza delle RSU di ciascun ente aderente; c) la procedura per la autorizzazione alla sottoscrizione del contratto decentrato integrativo territoriale, ivi compreso il controllo di cui all'art. 8; d) gli eventuali adattamenti per consentire alle rappresentanze sindacali la corretta fruizione delle tutele e dei permessi.

3. Gli enti che aderiscono ai protocolli definiscono, in una apposita intesa, secondo i rispettivi ordinamenti, le modalità di partecipazione alla contrattazione di livello territoriale, con riferimento ad aspetti quali la formulazione degli indirizzi, le materie o gli eventuali aspetti specifici che si intendono comunque riservare alla contrattazione presso ciascun ente, la composizione della delegazione datoriale, il finanziamento degli oneri della contrattazione a carico dei rispetti fondi e bilanci.

4. Alla contrattazione territoriale si applica comunque quanto previsto dall'art. 8".

5 L' articolo 31 dello Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede che:

omississ...

2. La Conferenza metropolitana svolge funzioni consultive in relazione ad ogni oggetto di interesse della Città metropolitana, su richiesta del Sindaco o del Consiglio metropolitano.

...omissis

6 L'articolo 2 – Competenze della Conferenza metropolitana prevede che:

omissis...

2. La Conferenza metropolitana rende il proprio parere ovvero esprime il proprio orientamento su ogni altra questione ad essa sottoposta dal Sindaco o dal Consiglio metropolitano.

Messo ai voti dal Presidente, l'orientamento è approvato all'unanimità con voti favorevoli n.27, contrari n.0, astenuti n.0 espressi con votazione elettronica (ai sensi dell' Art. 8 comma 4 del “Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione della Conferenza metropolitana di Bologna e dell'Ufficio di Presidenza”)

Il presente orientamento viene pubblicato all'Albo Pretorio telematico della Città metropolitana di Bologna per 15 giorni consecutivi dal 21/05/2019 al 04/06/2019.

Bologna, 20/05/2019

Il Segretario Generale
(ROBERTO FINARDI)

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



Progetto metropoli strategiche – linea di attività: gestioni associate

proposta di miglioramento a favore delle Unioni di Comuni bolognesi - Azioni di supporto al consolidamento e sviluppo della governace dell'area metropolitana

Premessa

La presente proposta è formulata tenendo conto delle criticità emerse nell'analisi sullo "*stato di salute*" delle Unioni - compiuta nella prima fase del progetto - e delle risposte formulate dalle Unioni ad un ulteriore questionario - predisposto dalla Città metropolitana - in merito alle possibili soluzioni migliorative dei problemi e delle debolezze riscontrate nel sistema degli enti locali dell'area bolognese.

Si indicano pertanto azioni di supporto finalizzate al consolidamento e allo sviluppo delle gestioni associate e del sistema di relazioni istituzionali che, complessivamente, costituisce la *governance* dell'area metropolitana bolognese.

Le azioni di seguito descritte, con l'indicazione degli obiettivi e delle modalità di realizzazione, saranno avviate con l'inizio del nuovo mandato amministrativo dei 46 comuni (su 55 totali) dell'area metropolitana e avranno seguito fino al termine dei lavori progettuali, previsto per il 2021.

Un gruppo di lavoro della Città metropolitana (Servizio Innovazione ed altri uffici ritenuti necessari dalla Direzione generale) insieme a consulenti, formatori e altri risorse messe a disposizione da Anci nazionale costituiscono la task-force di riferimento per l'implementazione della presente proposta.

Si prevedono le seguenti otto azioni di miglioramento consequenziali.

1. Formazione

Obiettivo

Intervenire per far conoscere a fondo e far comprendere, specie ai nuovi amministratori insediatisi a seguito dei prossimi mandati amministrativi, il modello di *governance* bolognese basato sulla cooperazione istituzionale ed avviato dagli anni '90 al fine di consolidare i punti di forza del modello e migliorare le criticità emerse e i vantaggi della gestione in forma associata.

Modalità

Proporre alle Unioni un'attività di informazione e formazione che, agevolando la partecipazione sia degli amministratori che dei dipendenti, si sviluppi in modo differenziato a seconda delle rispettive esigenze ed in particolare attraverso:

- una prima fase di presentazione generale sul modello di *governance* bolognese;
- una seconda fase costituita da incontri su temi specifici - anche proposti dai tecnici delle Unioni - volti al potenziamento delle competenze per rafforzare la forma associativa;
- momenti di confronto - anche tra rappresentanti delle diverse Unioni e della Città metropolitana - da svolgersi con la conduzione di un "facilitatore" professionista;
- webinar - ovvero formazione a distanza - su tematiche condivise ed utili al consolidamento e allo sviluppo delle gestioni associate.

2. Piano strategico di Unione

Obiettivo

Supportare gli amministratori di ogni Unione nell'elaborazione di un *Piano strategico* che contenga la *vision* di ogni Unione e la programmazione delle politiche di sviluppo del territorio, in coerenza con il Piano strategico della Città metropolitana.

Il documento, connesso al DUP e agli altri strumenti di programmazione locale deve contenere:

- L'identità dell' Unione e la sua vocazione generale;
- le linee generali della governance;
- le modalità di relazione con la Città metropolitana, la Regione e le altre Unioni;
- le scelte e il percorso definito per il consolidamento e/o lo sviluppo dell'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei Comuni, anche in linea con quanto previsto dal Programma di riordino regionale;
- una visione generale dell'organizzazione dell'ente e dell'integrazione organizzativa fra Unione e Comuni;
- il percorso per l'unificazione degli strumenti di programmazione;
- le modalità di relazione con gli stakeholder e di partecipazione dei cittadini allo sviluppo dell'Unione;
- un sistema di azioni mirato a comunicare all'esterno la propria strategia.

Modalità

Attraverso incontri presso le Unioni, stimolare la riflessione degli amministratori e del management dell'Unione anche attraverso l'utilizzo di uno schema-tipo di piano strategico contenente i punti base da sviluppare. In seguito accompagna l'amministrazione alla stesura del piano.

3. Organismi di coordinamento

Obiettivo

Migliorare l'integrazione organizzativa fra Unione e Comuni che ne fanno parte per consentire un miglioramento complessivo dell'efficacia dell'azione amministrativa. Nel rispetto delle specificità e delle prassi già vigenti in ogni Ente, occorre formalizzare in ogni Unione (negli statuti, nei regolamenti o in altri atti di programmazione ritenuti più opportuni) le modalità e le forme di coordinamento tra Unione e Comuni che ne fanno parte, anche riproponendo, in diversi contesti, le *best-practise* del territorio.

Modalità

Supportare le Unioni a definire, formalizzare ed avviare le modalità di coordinamento ed integrazione organizzativa fra cui si citano ad esempio:

1. riunioni periodiche di coordinamento tra i Segretari generali dei Comuni e il Segretario/Direttore/Coordinatore delle Unioni
2. conferenze dei dirigenti e responsabili dell'Unione e dei Comuni competenti per materia
3. tavoli di coordinamento fra assessori competenti per materia dei Comuni e delegato dell'Unione.
4. riunioni di giunta dell'Unione allargata agli assessori comunali competenti nella materia da trattare
5. sedute dei Consigli comunali a cui invitare il Presidente dell'Unione per riferire dell'attività svolta dalla forma associativa
6. partecipazione alle commissioni dell'Unione dei Consiglieri dei Comuni con funzioni consultive.

4. Informatizzazione dell'azione amministrativa

Obiettivo

Completare l'informatizzazione dell'azione amministrativa tendendo all'omogeneizzazione degli applicativi e delle procedure utilizzate dalle Unioni, allo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle istituzioni locali e il rapporto con i cittadini e le imprese, avvalendosi altresì delle nuove tecnologie.

Modalità

Rilanciare e sviluppare, attraverso un nuovo accordo attuativo della convenzione quadro per le collaborazioni istituzionali, il modello federato di uffici per le politiche di *e-governament* a supporto delle azioni di informatizzazione delle PA locali ed in particolare delle Unioni, favorendo altresì le acquisizioni dei supporti tecnici necessari.

5. Controllo di gestione

Obiettivo

Individuare un metodo di controllo di gestione da applicare alle Unioni, con indicatori che consentano il confronto fra le varie realtà associative.

Modalità

Integrare la *task force* di base di cui alle premesse con personale specializzato sia della Città metropolitana che delle Unioni. Il gruppo di lavoro così costituito dovrà elaborare, anche partendo dalle esperienze già in essere, un metodo di controllo di gestione da applicare, opportunamente adattato, a tutte le Unioni in modo da favorire il conferimento della funzione di controllo di gestione da parte dei Comuni all'Unione o il consolidamento nei modi previsti dal PRT (vedi scheda descrizione funzione controllo di gestione all.4b del PRT)

6. Relazioni sindacali

Obiettivo

Pervenire all'adozione da parte di tutte le forme associative intercomunali bolognesi di schemi di contratti integrativi da discutere sui tavoli sindacali, come previsto dall'art. 9 del CCNL siglato il 21 maggio 2018¹.

Modalità

Predisporre schemi tecnici di base e valutare, a tal fine, l'istituzione di un Ufficio comune delle relazioni sindacali metropolitane. Avviare il confronto a livello territoriale fra parte datoriale e rappresentanze sindacali dell'Unione e dei Comuni.

7. Relazione con la Città metropolitana

Obiettivo

Consolidare il sistema di relazioni istituzionali tra Unioni e Città metropolitana attraverso la valorizzazione dell'Ufficio di Presidenza e del Tavolo di coordinamento dei vertici amministrativi, la partecipazione dei Comuni e delle Unioni alle decisioni di competenza della Città metropolitana attraverso la concentrazione delle riunioni, la condivisione preliminare delle istruttorie tecniche e

1 - L'art. 9 del CCNL, infatti, recita: "1. La contrattazione integrativa può svolgersi anche a livello territoriale sulla base di protocolli di intesa tra gli enti interessati e le organizzazioni sindacali territoriali firmatarie del presente contratto. L'iniziativa può essere assunta, oltretutto dalle associazioni nazionali rappresentative degli enti del comparto, da ciascuno dei soggetti titolari della contrattazione integrativa, ivi compresa l'Unione dei comuni nei confronti dei comuni ad essa aderenti e delle parti sindacali.

2. I protocolli devono precisare: a) la composizione della delegazione trattante di parte pubblica; b) la composizione della delegazione sindacale, prevedendo la partecipazione di rappresentanti territoriali delle organizzazioni sindacali di cui all'art. 7, comma 2, lett. b), nonché forme di rappresentanza delle RSU di ciascun ente aderente; c) la procedura per la autorizzazione alla sottoscrizione del contratto decentrato integrativo territoriale, ivi compreso il controllo di cui all'art. 8; d) gli eventuali adattamenti per consentire alle rappresentanze sindacali la corretta fruizione delle tutele e dei permessi.

3. Gli enti che aderiscono ai protocolli definiscono, in una apposita intesa, secondo i rispettivi ordinamenti, le modalità di partecipazione alla contrattazione di livello territoriale, con riferimento ad aspetti quali la formulazione degli indirizzi, le materie o gli eventuali aspetti specifici che si intendono comunque riservare alla contrattazione presso ciascun ente, la composizione della delegazione datoriale, il finanziamento degli oneri della contrattazione a carico dei rispetti fondi e bilanci.

4. Alla contrattazione territoriale si applica comunque quanto previsto dall'art. 8".

l'utilizzo delle nuove tecnologie (es. partecipare alle riunioni in remoto).

Modalità

Operare una revisione del Regolamento per il funzionamento della Conferenza metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza, secondo gli indirizzi definiti dall'Ufficio di Presidenza stesso, indicando nuovi iter decisionali e modalità relazionali in linea con l'obiettivo di cui sopra.

8. Relazione con la Regione Emilia-Romagna

Obiettivo

Favorire un maggiore coinvolgimento degli amministratori delle Unioni e della Città metropolitana nella definizione delle politiche regionali di sostegno all'esercizio associato delle funzioni amministrative e, in particolare, sostenere la partecipazione e la condivisione alla stesura del Programma di Riordino Territoriale e successive modifiche e integrazioni.

Modalità

Supportare le Unioni facendosi portatori della loro voce nei confronti della Regione, nel rispetto dei ruoli e delle sedi istituzionali; consolidare la collaborazione fra Servizio Innovazione della Regione e Servizio Innovazione della Città metropolitana, anche per la predisposizione di piattaforme tecniche condivise facilitatorie del confronto fra amministratori. Consolidare in modo strutturato la partecipazione dei rappresentanti tecnici e politici della Regione a riunioni dell'Ufficio di presidenza dedicate al consolidamento e sviluppo delle gestioni associate, valorizzando in tal modo la specificità dell'area metropolitana bolognese come previsto dall'Intesa quadro tra Regione Er e Città metropolitana, in attuazione dell'articolo 5 della L.R. Er 13/2015.



Progetto metropoli strategiche – linea di attività: gestioni associate

proposta di miglioramento a favore delle Unioni di Comuni bolognesi - Azioni di supporto al consolidamento e sviluppo della governance dell'area metropolitana

Premessa

La presente proposta è formulata tenendo conto delle criticità emerse nell'analisi sullo "stato di salute" delle Unioni - compiuta nella prima fase del progetto - e delle risposte formulate dalle Unioni ad un ulteriore questionario - predisposto dalla Città metropolitana - in merito alle possibili soluzioni migliorative dei problemi e delle debolezze riscontrate nel sistema degli enti locali dell'area bolognese.

Si indicano pertanto azioni di supporto finalizzate al consolidamento e allo sviluppo delle gestioni associate e del sistema di relazioni istituzionali che, complessivamente, costituisce la *governance* dell'area metropolitana bolognese.

Le azioni di seguito descritte, con l'indicazione degli obiettivi e delle modalità di realizzazione, saranno avviate con l'inizio del nuovo mandato amministrativo dei 46 comuni (su 55 totali) dell'area metropolitana e avranno seguito fino al termine dei lavori progettuali, previsto per il 2021.

Un gruppo di lavoro della Città metropolitana (Servizio Innovazione ed altri uffici ritenuti necessari dalla Direzione generale) insieme a consulenti, formatori e altri risorse messe a disposizione da Anci nazionale costituiscono la task-force di riferimento per l'implementazione della presente proposta.

Si prevedono le seguenti otto azioni di miglioramento consequenziali.

1. Formazione

Obiettivo

Intervenire per far conoscere a fondo e far comprendere, specie ai nuovi amministratori insediatisi a seguito dei prossimi mandati amministrativi, il modello di *governance* bolognese basato sulla cooperazione istituzionale ed avviato dagli anni '90 al fine di consolidare i punti di forza del modello e migliorare le criticità emerse e i vantaggi della gestione in forma associata.

Modalità

Proporre alle Unioni un'attività di informazione e formazione che, agevolando la partecipazione sia degli amministratori che dei dipendenti, si sviluppi in modo differenziato a seconda delle rispettive esigenze ed in particolare attraverso:

- una prima fase di presentazione generale sul modello di *governance* bolognese;
- una seconda fase costituita da incontri su temi specifici - anche proposti dai tecnici delle Unioni - volti al potenziamento delle competenze per rafforzare la forma associativa;
- momenti di confronto - anche tra rappresentanti delle diverse Unioni e della Città metropolitana - da svolgersi con la conduzione di un "facilitatore" professionista;
- webinar - ovvero formazione a distanza - su tematiche condivise ed utili al consolidamento e allo sviluppo delle gestioni associate.

2. Piano strategico di Unione

Obiettivo

Supportare gli amministratori di ogni Unione nell'elaborazione di un *Piano strategico* che contenga la *vision* di ogni Unione e la programmazione delle politiche di sviluppo del territorio, in coerenza con il Piano strategico della Città metropolitana.

Il documento, connesso al DUP e agli altri strumenti di programmazione locale deve contenere:

- L'identità dell' Unione e la sua vocazione generale;
- le linee generali della governance;
- le modalità di relazione con la Città metropolitana, la Regione e le altre Unioni;
- le scelte e il percorso definito per il consolidamento e/o lo sviluppo dell'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei Comuni, anche in linea con quanto previsto dal Programma di riordino regionale;
- una visione generale dell'organizzazione dell'ente e dell'integrazione organizzativa fra Unione e Comuni;
- il percorso per l'unificazione degli strumenti di programmazione;
- le modalità di relazione con gli stakeholder e di partecipazione dei cittadini allo sviluppo dell'Unione;
- un sistema di azioni mirato a comunicare all'esterno la propria strategia.

Modalità

Attraverso incontri presso le Unioni, stimolare la riflessione degli amministratori e del management dell'Unione anche attraverso l'utilizzo di uno schema-tipo di piano strategico contenente i punti base da sviluppare. In seguito accompagna l'amministrazione alla stesura del piano.

3. Organismi di coordinamento

Obiettivo

Migliorare l'integrazione organizzativa fra Unione e Comuni che ne fanno parte per consentire un miglioramento complessivo dell'efficacia dell'azione amministrativa. Nel rispetto delle specificità e delle prassi già vigenti in ogni Ente, occorre formalizzare in ogni Unione (negli statuti, nei regolamenti o in altri atti di programmazione ritenuti più opportuni) le modalità e le forme di coordinamento tra Unione e Comuni che ne fanno parte, anche riproponendo, in diversi contesti, le *best-practise* del territorio.

Modalità

Supportare le Unioni a definire, formalizzare ed avviare le modalità di coordinamento ed integrazione organizzativa fra cui si citano ad esempio:

1. riunioni periodiche di coordinamento tra i Segretari generali dei Comuni e il Segretario/Direttore/Coordinatore delle Unioni
2. conferenze dei dirigenti e responsabili dell'Unione e dei Comuni competenti per materia
3. tavoli di coordinamento fra assessori competenti per materia dei Comuni e delegato dell'Unione.
4. riunioni di giunta dell'Unione allargata agli assessori comunali competenti nella materia da trattare
5. sedute dei Consigli comunali a cui invitare il Presidente dell'Unione per riferire dell'attività svolta dalla forma associativa
6. partecipazione alle commissioni dell'Unione dei Consiglieri dei Comuni con funzioni consultive.

4. Informatizzazione dell'azione amministrativa

Obiettivo

Completare l'informatizzazione dell'azione amministrativa tendendo all'omogeneizzazione degli applicativi e delle procedure utilizzate dalle Unioni, allo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle istituzioni locali e il rapporto con i cittadini e le imprese, avvalendosi altresì delle nuove tecnologie.

Modalità

Rilanciare e sviluppare, attraverso un nuovo accordo attuativo della convenzione quadro per le collaborazioni istituzionali, il modello federato di uffici per le politiche di *e-government* a supporto delle azioni di informatizzazione delle PA locali ed in particolare delle Unioni, favorendo altresì le acquisizioni dei supporti tecnici necessari.

5. Controllo di gestione

Obiettivo

Individuare un metodo di controllo di gestione da applicare alle Unioni, con indicatori che consentano il confronto fra le varie realtà associative.

Modalità

Integrare la *task force* di base di cui alle premesse con personale specializzato sia della Città metropolitana che delle Unioni. Il gruppo di lavoro così costituito dovrà elaborare, anche partendo dalle esperienze già in essere, un metodo di controllo di gestione da applicare, opportunamente adattato, a tutte le Unioni in modo da favorire il conferimento della funzione di controllo di gestione da parte dei Comuni all'Unione o il consolidamento nei modi previsti dal PRT (vedi scheda descrizione funzione controllo di gestione all.4b del PRT)

6. Relazioni sindacali

Obiettivo

Pervenire all'adozione da parte di tutte le forme associative intercomunali bolognesi di schemi di contratti integrativi da discutere sui tavoli sindacali, come previsto dall'art. 9 del CCNL siglato il 21 maggio 2018¹.

Modalità

Predisporre schemi tecnici di base e valutare, a tal fine, l'istituzione di un Ufficio comune delle relazioni sindacali metropolitane. Avviare il confronto a livello territoriale fra parte datoriale e rappresentanze sindacali dell'Unione e dei Comuni.

7. Relazione con la Città metropolitana

Obiettivo

Consolidare il sistema di relazioni istituzionali tra Unioni e Città metropolitana attraverso la valorizzazione dell'Ufficio di Presidenza e del Tavolo di coordinamento dei vertici amministrativi, la partecipazione dei Comuni e delle Unioni alle decisioni di competenza della Città metropolitana attraverso la concentrazione delle riunioni, la condivisione preliminare delle istruttorie tecniche e

1 - L'art. 9 del CCNL, infatti, recita: "1. La contrattazione integrativa può svolgersi anche a livello territoriale sulla base di protocolli di intesa tra gli enti interessati e le organizzazioni sindacali territoriali firmatarie del presente contratto. L'iniziativa può essere assunta, oltretutto dalle associazioni nazionali rappresentative degli enti del comparto, da ciascuno dei soggetti titolari della contrattazione integrativa, ivi compresa l'Unione dei comuni nei confronti dei comuni ad essa aderenti e delle parti sindacali.

2. I protocolli devono precisare: a) la composizione della delegazione trattante di parte pubblica; b) la composizione della delegazione sindacale, prevedendo la partecipazione di rappresentanti territoriali delle organizzazioni sindacali di cui all'art. 7, comma 2, lett. b), nonché forme di rappresentanza delle RSU di ciascun ente aderente; c) la procedura per la autorizzazione alla sottoscrizione del contratto decentrato integrativo territoriale, ivi compreso il controllo di cui all'art. 8; d) gli eventuali adattamenti per consentire alle rappresentanze sindacali la corretta fruizione delle tutele e dei permessi.

3. Gli enti che aderiscono ai protocolli definiscono, in una apposita intesa, secondo i rispettivi ordinamenti, le modalità di partecipazione alla contrattazione di livello territoriale, con riferimento ad aspetti quali la formulazione degli indirizzi, le materie o gli eventuali aspetti specifici che si intendono comunque riservare alla contrattazione presso ciascun ente, la composizione della delegazione datoriale, il finanziamento degli oneri della contrattazione a carico dei rispetti fondi e bilanci.

4. Alla contrattazione territoriale si applica comunque quanto previsto dall'art. 8".

l'utilizzo delle nuove tecnologie (es. partecipare alle riunioni in remoto).

Modalità

Operare una revisione del Regolamento per il funzionamento della Conferenza metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza, secondo gli indirizzi definiti dall'Ufficio di Presidenza stesso, indicando nuovi iter decisionali e modalità relazionali in linea con l'obiettivo di cui sopra.

8. Relazione con la Regione Emilia-Romagna

Obiettivo

Favorire un maggiore coinvolgimento degli amministratori delle Unioni e della Città metropolitana nella definizione delle politiche regionali di sostegno all'esercizio associato delle funzioni amministrative e, in particolare, sostenere la partecipazione e la condivisione alla stesura del Programma di Riordino Territoriale e successive modifiche e integrazioni.

Modalità

Supportare le Unioni facendosi portatori della loro voce nei confronti della Regione, nel rispetto dei ruoli e delle sedi istituzionali; consolidare la collaborazione fra Servizio Innovazione della Regione e Servizio Innovazione della Città metropolitana, anche per la predisposizione di piattaforme tecniche condivise facilitatorie del confronto fra amministratori. Consolidare in modo strutturato la partecipazione dei rappresentanti tecnici e politici della Regione a riunioni dell'Ufficio di presidenza dedicate al consolidamento e sviluppo delle gestioni associate, valorizzando in tal modo la specificità dell'area metropolitana bolognese come previsto dall'Intesa quadro tra Regione Er e Città metropolitana, in attuazione dell'articolo 5 della L.R. Er 13/2015.